

LA STRUTTURA DELLE IMPRESE ESPORTATRICI

Luigi Pompeo Marasco*

L'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA)¹, istituito dall'ISTAT a seguito dell'entrata in vigore della normativa comunitaria in materia di registri di imprese, censisce tutte le imprese e le istituzioni svolgenti attività economica nel paese. ASIA offre perciò l'opportunità di condurre analisi ed elaborazioni in merito ai caratteri e alla struttura delle imprese esportatrici: attraverso il codice fiscale che identifica le singole imprese residenti sul territorio nazionale, è possibile individuare quelle che nel corso dell'anno hanno effettuato operazioni di esportazione, il numero degli addetti che vi lavorano ed il fatturato complessivo realizzato sul mercato interno ed estero.

Le potenzialità offerte da questo nuovo strumento di analisi sono notevoli. Di seguito, vengono mostrate alcune evidenze preliminari, basate su dati ancora provvisori, ma indicative dei fecondi sviluppi che si potranno avere tramite esso.

L'analisi comparata dei dati ASIA e delle statistiche mensili sul commercio estero evidenzia come la distribuzione delle imprese esportatrici per sottovoci di attività economica (ATECO91)² non riproduca quella dell'intero sistema manifatturiero e distributivo italiano, come evidenziata dall'archivio ASIA. Il 62% delle imprese esportatrici sono manifatturiere, contro un'incidenza di questo comparto, sull'universo delle imprese, pari al 30%. Alcuni settori registrano quote significativamente più alte di presenza sui mercati esteri rispetto al loro universo residenziale: tessile-abbigliamento, pelli e cuoio, prodotti in metallo, macchine e apparecchi meccanici, mobili in legno, oreficeria, strumenti musicali, bigiotteria.

Parallelamente, le imprese commerciali che effettuano transazioni con l'estero incidono per il 38% del totale delle imprese esportatrici, contro una quota del 70% nell'universo censito da ASIA. In particolare, nell'ambito delle imprese commerciali predomina il settore del commercio all'ingrosso e degli intermediari commerciali, con una incidenza del 24% sul totale delle imprese esportatrici. La consistenza del dato testimonia le difficoltà incontrate dalle piccole e medie imprese manifatturiere nell'inserirsi direttamente sui mercati esteri. Il massiccio ricorso a canali commerciali indiretti può comportare una perdita di competitività in termini di prezzo-qualità, con danni per l'intero sistema produttivo italiano, come noto prevalentemente costituito da imprese minori, la cui flessibilità produttiva rappresenta peraltro uno dei punti di forza del made in Italy. L'evidenza empirica offre dunque spunti per discutere circa la necessità di più efficaci strumenti di sostegno all'attività di esportazione delle piccole e medie imprese.

L'archivio ASIA consente di calcolare, per ogni settore, il rapporto tra le imprese esportatrici e il loro numero complessivo. Emerge così come il 44% delle industrie residenti sul territorio nazionale di prodotti chimici e delle fibre sintetiche ed artificiali, vendano i loro prodotti sui mercati esteri. Altri settori con una quota elevata di imprese

* Ricercatore ISTAT

¹ A seguito delle norme contenute nel regolamento UE n. 2186/93 relativo al coordinamento comunitario per lo sviluppo dei repertori di impresa utilizzabile ai fini statistici l'ISTAT, a partire dal 1995 ha iniziato la realizzazione del progetto ASIA per la costruzione e l'aggiornamento di un archivio statistico di tutte le imprese e istituzioni operanti sul territorio nazionale. L'archivio è realizzato tramite l'integrazione di informazioni residenti in basi di dati amministrativi e statistiche in particolare sono stati utilizzati: l'Anagrafe Tributaria, il registro delle Imprese gestito dalle CCIAA, l'archivio INPS, INAIL, l'archivio delle utenze elettriche della Società per l'energia elettrica; inoltre, sono stati utilizzati i dati sulle imprese rilevati dalle indagini dell'ISTAT. Nel 1997 è stato realizzato il primo impianto definito ASIA i cui risultati sono in fase di verifica.

² La classificazione delle attività economiche (ATECO91) è stata predisposta dall'ISTAT, per fini statistici, in occasione dei Censimenti Generali degli anni '90 per garantire, tra l'altro, la comparabilità tra la classificazione nazionale e quella comunitaria. Cfr. ISTAT *Classificazione delle attività economiche*, Roma 1991.

PARAMETRI STRUTTURALI DELLE IMPRESE ESPORTATRICI
(anno 1995)

Sottosezioni di attività economica (ATECO91)	Imprese (%)			Numero medio di addetti per impresa		Fatturato esport./ Fatturato
	Esportatrici (1)	Presenti in ASIA (2)	(1) / (2)	Esportatrice	Presente in ASIA	complessivo (%)
DA Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	3,7	3,8	8,4	39	7	15,4
DB Industrie tessili e dell'abbigliamento	9,6	4,6	17,7	25	9	41,6
DC Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	4,5	1,4	28,0	20	9	59,3
DD Industria del legno e dei prodotti in legno	2,1	2,6	6,6	16	4	23,3
DE Fabbricazione della pasta-carta, della carta; stampa ed editoria	3,4	1,7	17,2	29	9	21,2
DF Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0,1	0,0	18,0	272	59	3,8
DG Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	1,8	0,3	43,9	77	37	33,0
DH Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3,3	0,7	37,8	31	15	42,8
DI Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3,9	1,5	22,8	26	10	37,4
DJ Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	8,5	5,1	14,2	30	8	33,1
DK Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	8,2	2,2	32,3	36	14	65,4
DL Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	4,3	2,8	13,2	47	9	41,8
DM Fabbricazione di mezzi di trasporto	1,3	0,3	32,0	141	49	55,4
DN Altre industrie manifatturiere	7,5	3,2	20,1	16	6	52,9
D Attività manifatturiere	62,0	30,3	17,5	32	9	36,4
50 Commercio di autoveicoli, carburanti per autotrazione	5,1	8,6	5,0	11	3	5,7
51 Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio	24,0	21,1	9,7	10	3	14,3
52 Commercio al dettaglio	9,0	40,0	1,9	15	2	3,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	38,1	69,7	4,7	11	3	10,9
Totale	100,0	100,0	8,5	24	5	28,6

Fonte: ISTAT indagini mensili sul commercio con l'estero e Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA). - Dati provvisori

Tavola 1

esportatrici sono gli articoli in gomma e delle materie plastiche (38%), le macchine ed apparecchi meccanici e i mezzi di trasporto (32%).

L'archivio ASIA ha inoltre evidenziato come, indipendentemente dal settore di attività economica, le imprese che indirizzano direttamente la loro produzione verso i mercati esteri abbiano una dimensione media, per numero di addetti, più elevata rispetto a quella dell'intero universo di appartenenza. Questa evidenza non esclude la competitività produttiva delle piccole e medie imprese, ma avvalorava il dato precedentemente riscontrato, relativo al ricorso delle imprese di più piccola taglia agli intermediari del commercio.

Infine, è possibile misurare la performance esportativa dei diversi settori in termini di incidenza delle esportazioni sul fatturato totale. Per l'insieme del comparto produttivo e commerciale, oltre un quarto degli affari vengono realizzati sui mercati esteri (29%). I settori produttivi maggiormente export-oriented sono le macchine e gli apparecchi meccanici (65%), le industrie della conceria e dei prodotti in cuoio e pelle (59%), i mezzi di trasporto (55%). All'estremo opposto, le raffinerie di petrolio, le quali producono essenzialmente per soddisfare il mercato interno, limitando la loro propensione all'esportazione ad un trascurabile 4%.

I dati strutturali delle imprese esportatrici, riportati nella tavola 1 e qui commentati, offrono una prima idea delle opportunità offerte dall'archivio ASIA, che può supportare analisi assai più approfondite. Studiosi ed operatori hanno dunque a disposizione uno strumento tanto più prezioso, quanto più si tenga presente che l'integrazione economica europea e la globalizzazione dei mercati pongono sempre più in competizione non solo le imprese, ma anche i sistemi-paese. Inoltre, il costante monitoraggio delle imprese esportatrici in rapporto a quelle presenti sul territorio nazionale potrà consentire valutazioni più puntuali circa l'efficacia dell'intervento pubblico a favore dell'attività di esportazione.